Anno XXVI — Martedì 31 Maggio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 129

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Il centenario della scoperta dell'America

In quest'anno cade il quarto centenario del giorno in cui Cristoforo Colombo, comandando a una ciurma di banditi e con navigli i quali non sono usati in oggi nemmeno per le più brevi traversate del golfo di Venezia, approdava in una delle isole dell'America centrale, toccando finalmente la sospirata terra.

Nei successivi viaggi il grande genovese sbarcava sul continente americano; al Nuovo Mondo non si dava però il nome del suo scopritore, ma bensì quello di uno dei suoi luogotenenti: di Amerigo Vespucci, e si chiamò *America*. Comunque si sia, al nuovo continente al di là dell'Atlantico rimase sempre l'impronta della sua origine italica, che si riscontra nel suo nome.

Non furono però gl'italiani quelli che approfittarono della scoperta, ma le altre nazioni. Appena in questo secolo i compatrioti di Colombo cominciarono ad affluire in America e troppo spesso la terra, la cui scoperta si deve al genio dell'ardito e infelice genovese, divenne e diviene ancora, per essi, terra di dolore e di morte.

Noi sempre combattiamo la mania di approfittare di qualunque circostanza, pur di fare baldoria.

Questa però, del centenario colombiano, è una tale circostanza che non si poteva e non si doveva lasciar passare inosservata, e meglio che alle altre città spettava alla patria di Colombo che tanti legami mantiene con l'America, alla operosa Genova, di farne degna commemorazione.

E la gloriosa *Superba*, che porta l'attività italiana in tutti i punti della terra, commemora il grandioso avvenimento in modo veramente degno della sua importanza.

Oltre alle molte festività, tutte aventi uno scopo utile come le gare ginnastiche, dei canottieri, ecc. ecc., speciale attrattiva ne formerà l'esposizione colombiana la quale mostrerà ai molti stranieri, specialmente dell'America, che verranno a Genova, quale e quanta sia la forza produttiva dell'Italia.

A Genova spetta quest'anno un grave compito, poichè non rappresenta solamente se stessa, ma tutta la Patria; e siamo certi che Genova non verrà meno alla sua fama di città eminentemente commerciale, cui però non fa difetto la più squisita e gentile ospitalità, tutta italiana.

Genova nella commemorazione della scoperta dell'America rappresenta, si può dire, tutto il vecchio mondo; ma nemmeno la terra che, primo, Colombo scopriva, poteva rimanere silenziosa di fronte allo storico avvenimento.

Il popolo che seppe trarre il maggiore e più rapido profitto dalle grandi risorse dei vasti territori del Nuovo Mondo, quel popolo che abita la grande confederazione repubblicana degli Stati Uniti, volle dare alla commemorazione un significato del tutto speciale.

Chicago, la città-fenomeno, che in pochi anni da modesta borgata divenne metropoli importantissima degli Stati Uniti, si prepara a solennizzare il grandioso evento con feste che l'America sola può offrire.

A Chicago vi sarà un'esposizione mondiale, in cui l'Italia, speriamo, farà buona figura.

Il nuovo e il vecchio mondo, si troveranno riuniti a Chicago e a Genova, le due città che più propriamente identificano il genio e l'attività di due grandi popoli.

Fert

NOTE GENOVESI
(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 29 maggio.

(*Folletto*) La serata d'onore per gli allievi ginnastici italiani che ha avuto luogo ieri sera nella grande palestra della società C. Colombo, è riuscita splendida. Dopo aver eseguiti esercizi svariati con precisione ammirabile, quei baldi giovinotti sfilarono davanti alle autorità — che erano intervenute alla festa al gran completo — al chiarore della luce elettrica, facendo un effetto meraviglioso, mentre dalle tribune, molto pubblico fra cui non poche signore, applaudivano freneticamente.

Parlarono: prima il cav. Oberti presidente della Colombo, ringraziando tutti gli intervenuti e portando un evviva al Principe di Napoli presidente onorario del concorso, poscia il sindaco senatore Podestà, ringraziando a nome del Municipio, la società Colombo per l'opera sua patriotica, e i baldi e generosi giovinetti venuti a visitare i fratelli genovesi, aggiungendo che ritornando alle loro case diranno ai parenti ed agli amici che nella gioventù qui convenuta dalle cento città d'Italia, trovarono un solo scopo una sola passione: quella di diventare uomini forti e virtuosi, devoti alla religione del dovere per riuscire cittadini degni di quella Patria Italiana per cui pensarono e pugnarono i nostri grandi e la cui bandiera è tenuta inviolata ed inviolabile in Campidoglio. Chiuse con un evviva al Re.

Parlò poscia con molta eloquenza il prefetto Municchi, quale rappresentante del Ministro della P. I. esortando i giovani a far progredire di pari passo la educazione del corpo e quella della mente e del cuore. Finì col grido: Viva l'Italia.

In seguito pronunciò brevi parole di circostanza il sig. avv. Pavesi, presidente della federazione nazionale ginnastica. La festa finì con una bicchierata.

Oggi poi ebbe luogo la grande solennità del trasporto della gran corona di bronzo al monumento Colombo in piazza Acquaverde.

Fin dalle prime ore del mattino notavasi per la città un'animazione insolita, le strade erano imbandierate e per ogni dove si udivano allegre fanfare delle bande che recavansi alla palestra della Colombo, dove alle 10 e mezza ebbe luogo una gran refezione cui presero parte 1200 ginnasti. Noto però, per la cronaca, che i ginnastici si radunarono per questa colazione nella palestra, ma naturalmente ciascuno pagò per conto suo: non era stato un invito.

Alle 12 si formò il corteo, composto di oltre cento rappresentanze delle scuole Civiche di Genova e delle società ginnastiche, e di 24 bande musicali.

Apriva il corteo un porta bandiera a cavallo, poi veniva una squadra di armigeri a cavallo, quindi una squadra di tamburi, poscia il gran carro allegorico tirato da quattro cavalli e poi tutte le rappresentanze, con le bandiere e le musiche.

Il corteo cominciò ad arrivare in piazza Acquaverde alle 3 pom.; quando tutti furono a posto, il Presidente della Colombo lesse un breve discorso consegnando al Municipio la corona di bronzo frutto dell'obolo di tutti i cittadini, e chiuse ancor il suo dire con un evviva al principe di Napoli, ed un ringraziamento alle Autorità ed alla stampa.

Rispose il comm. Falcone assessore alla P. I. ringraziando ed accettando con riconoscenza, a nome del Comune, la corona. Il suo discorso fu breve, ma elegante per forma ed elevatezza di concetti ed ispirato a sentimenti patriottici. Fu quindi firmato da tutte le Autorità l'atto di consegna, e poscia venne eseguito l'inno Colombiano che suscitò un uragano d'applausi.

Lungo tutte le vie si accalcava una folla immensa, così all'andata come al ritorno dell'imponentissimo corteo, e in molti punti, dalle finestre vennero gettati fiori sciolti sui ginnasti italiani.

Piazza Acquaverde poi, addobbata con pennoni, antenne, trofei e bandiere, presentava un aspetto imponentissimo, meraviglioso: tutte le finestre assiepate, molta gente persino sui tetti.

Questa sera alle 7 nella Palestra della Colombo gran pranzo ufficiale, con intervento delle Autorità, membri della Giuria e rappresentanti della stampa.

Genova 30

(*Folletto*) Il banchetto offerto ieri sera dalla società Colombo, alle autorità, ai membri della Giuria, cominciò alle 7 e terminò alle 10. Intervennero il prefetto rappresentante il Ministero della P. I. e il marchese Cambiaso, assessore municipale, in rappresentanza del Comune. I convitati ascendevano a circa un centinaio. Allo sciampagna parlarono, il prof. Oberti presidente della Colombo che ringraziò nuovamente tutte le autorità, la Giuria e il Principe di Napoli; poi l'assessore Cambiaso elogiando l'opera della Colombo, quindi il prefetto che ha pronunciato un vero discorso, splendido per forma e per elevatezza di concetto, accennando ai benefici salutari effetti della ginnastica, eccitando i giovani ad unire la sapienza della mente alla robustezza del corpo, acciò ove la Patria fosse in pericolo essi possano pugnare da forti per la conservazione della sua unità. Terminò con un evviva all'Italia, accolto da un uragano d'applausi; come pure fra entusiastiche ovazioni venne suonata e ripetuta la Marcia Reale.

Parlarono pure Paresi presidente della federazione ginnastica nazionale, il colonnello Duce e varii altri. Furono letti telegrammi di S. A. R. il principe di Napoli e di S. E. il Ministro della Guerra, e dal presidente della Colombo fu proposto ed accettato di mandare ad entrambi questi personaggi un telegramma di ringraziamento.

Le Società Carabinieri Italiani e Superstiti di Mentana ed altri volontari Garibaldini deliberarono di commemorare insieme il 2 giugno, e a tale scopo verrà quanto prima pubblicato un manifesto invitante le società democratiche a unirsi a loro onde degnamente commemorare la memoria di Giuseppe Garibaldi.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati.

Seduta del 30 maggio

Pres. Biancheri

La seduta è aperta alle 2.15.

L'onor. Biancheri occupa subito il seggio presidenziale e pronuncia il seguente discorso:

Onor. colleghi,

Nel ripresentarmi a voi mi erompe dall'animo e mi preme di esprimervi il sentimento della mia più viva ed affettuosa riconoscenza. La dimostrazione benevola di cui vi degnaste onorarmi quanto più è per me lusinghiera, tanto maggiormente mi fa sentire la povertà dei miei titoli a meritarla; ma ad un tempo accresce il mio vivo desiderio di potere almeno in ogni guisa darvi prova della mia profonda riconoscenza. E come la benevolenza che mi dimostraste ha di gran lunga superato ogni mia aspirazione, così ad ogni sentimento che mi stia in cuore sovrasterà ognora il sentimento di gratitudine che sinceramente vi attesto. Dalla splendida testimonianza di fiducia che vi degnaste impartirmi, traggo certezza che abbiate giustamente apprezzato le considerazioni che mi indussero a rassegnare le mie dimissioni. Un sentimento di deferenza, di delicato riguardo verso di voi onor. colleghi poteva farmi dubitare che per le mutate condizioni parlamentari avesse potuto venir meno una qualche ragione per la quale già mi eleggeste ad occupare questo seggio.

Ravvisai essere per me doveroso darvi facoltà di nuovamente disporre di questa insigne onoranza nuovamente esprimendo la vostra stessa fiducia. Ho pure pensato che mi corresse obbligo di lasciare alla nuova amministrazione quell'ampia libertà d'azione che in simili condizioni non mi par dubbio le debba competere. Ho inoltre sentito in me stesso l'ossequio e il rispetto dovuto alle nostre istituzioni, le cui regolari funzioni, le quali sono sempre da me considerate come un supremo interesse del paese, e da me furono in ogni circostanza rispettate ed osservate. Ma a voi piacque accogliere la proposta del presidente del Consiglio — che mi è obbligo ringraziare anche per le benevoli espressioni per me usate — rifiutaste di prendere atto delle mie dimissioni e con più solenne suffragio mi confermaste l'antica vostra fiducia.

Più che di scortesia temerei peccare d'ingratitudine se, recedendo dal mio divisamento, non obbedissi al vostro volere poichè giudicate che l'opera mia possa tornare non affatto inutili.

Confortato dalla vostra indulgente bontà e non cedendo ad altra ambizione, tranne quella di servire modestamente ma lealmente il Re e la Patria riassumo l'ufficio a cui mi avete richiamato. Lo riprendo oggi mentre lo sguardo della nazione è a noi rivolto, mentre essa attende da noi un opera saggia e proficua. A raggiungere l'intento basterà che vogliate ispirarvi a quell'alto patriottismo, di cui anche nelle più difficili circostanze sapeste dar le più luminose prove e gioverà non poco che ritorni ad aleggiare in questa aula quello spirito di moderazione e di concordia che per sì gran tempo fu il vanto e l'onore del parlamento italiano.

Se dedicandomi a voi ed ai vostri lavori potrò contribuire al conseguimento del desiderato intento, avrò ottenuto un compenso che sopra ogni altro è da me ambito.

Quanto a me non cesserò d'inspirarmi al sentimento del mio dovere, sostenuto in questo mio fermo proposito dal convincimento in cui sono che in verun modo, meglio che coll'adempimento del mio dovere, riescirei ad esser degno della vostra fiducia e a manifestare quella riconoscenza che a voi onorevoli colleghi serberò perennemente nel cuore. (*Vivissime approvazioni da ogni parte della Camera, applausi generali e prolungati*).

Comunicasi la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Conti.

Cavalletto presenta la relazione sul progetto per concessione d'una lotteria nazionale alla città di Vittorio.

Pelloux presenta il progetto per modificazione a quello presentato il 4 maggio per maggiori e straordinarie spese militari.

Brin presenta il progetto per autorizzare il governo a mettere provvisoriamente in vigore la convenzione di commercio e navigazione con la Spagna.

Biancheri annuncia che furono delegati i deputati di Sassari a rappresentare la Camera alla commemorazione di Garibaldi a Caprera.

L'on. Bianchieri proclama quindi il risultato delle votazioni di sabato; dichiara eletto Ercole con 189 voti su 370 votanti a componente della giunta del bilancio, e annunzia il ballottaggio fra Saporito, Levi, Indelli (opp.), Boselli, Mariotti Filippo e Mazziotti (min.).

---

82 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO V°.

— Emmelina — diss'egli — rendetemi questo anello, voi non lo porterete più; fu un anello di cattivo augurio e resterà al mio dito per avvertirmi come quello del principe Cheri. Voglio rimaritarmi con voi donandovi questo qui.

E dicendo ciò, levò dal suo dito con un sorriso un po' triste un piccolo anello molto lavorato, che sembrava fosse stato fatto per una donna. Poi sembrando ripetersi alquante parole, lo mise nel posto di quello che aveva tolto ad Emmelina:

— Datemi un libro di preghiere — diss'egli — e cercatevi la cerimonia del matrimonio, poichè ho dimenticato quello che ho promesso allora.

Quando ebbe il libro, egli lesse a bassa voce tenendo il silenzio.

— Buon Dio! — esclamò alfine — ho io pronunciato queste parole? Ho io fatto tutto ciò? Miserabile che fui! Emmelina potete voi perdonarmi il passato?

— Oh non parliamo più del passato — esclamò ella vivamente — Sono troppo felice ora per desiderare di ricordarmene.

— Ma qual conto sconfortante devo rendere della mia condotta! — aggiunse egli, riportando gli occhi sul libro e ricordandosi dell'impegno solenne che aveva preso con Dio.

— Caro Fitz-Henry! — disse Emmelina cadendo in ginocchio davanti a lui — un Dio di misericordia vi perdonerà tutto!

— Pregatelo per me — diss'egli a voce bassa — temo di non poterlo; non ho mai pregato!

Emmelina prese la sua mano.

— Oh Fitz-Henry, non parlate così; Dio vi chiama a lui, non lo temete!

Fitz-Henry le serrò la mano, riprese il libro di preghiere, e lesse le seguenti parole con voce tremante:

«Io, Ernesto, ti prendo Emmelina per mia sposa; t'amerò, ti renderò felice, abbandonerò tutto per te, e ti sarò fedele per tutto il tempo che avremo vita insieme: te ne dono qui la mia fede.»

Queste ultime parole spirarono sulle sue labbra, e chiudendo gli occhi, parve spossato dall'emozione, e la testa ricadde sull'origliere.

Anche Emmelina era troppo commossa per poter parlare. Pressò contro le sue labbra ed il suo cuore quella mano che le veniva donata per la seconda volta, ma in modo ben differente.

Dopo quel giorno, Fitz-Henry conservò sempre vicino a lui quel libro di preghiere di Emmelina. Essa comprese che il cuore di lui era profondamente penetrato, e lasciò che quell'impressione si forte e si possente producesse il suo effetto.

***

Pochi giorni dopo la scena che ho riportato nell'ultimo capitolo, sembrava che Fitz-Henry stesse meglio, ed avendo ripreso un po' della sua serenità e della sua gaiezza, egli disse sorridendo:

— Lady Fitz-Henry, da quanto tempo mi amate voi? mi amate voi d'amore? — aggiunse quindi arrossendo un po'. Emmelina arrossì ella pure.

— Oh non posso ricordarmelo — rispose — io cercava di odiarvi, poichè sentivo che lo dovevo, ma lo provavo sempre invanamente.

— Come ciò è strano! — continuò Fitz-Henry. — Non avrei mai creduto che fosse possibile ch'io fossi così cieco e sì stupido! Il nostro cuore è assai chiaroveggente, quando s'agita di cose che interessano la nostra vanità. Ma sentivo così bene che meritavo d'essere odiato da voi che cercava di persuadermi ch'io lo era veramente: e le più leggere circostanze mi confermavano di più in più in questa opinione. Forse ho sentito che sarebbe stato un sollievo per la mia coscienza il pensare che voi mi odiavate, e ho cercato di convincermi che ci sentivamo separati. Allorquando Pelham venne ad Arlingford, egli vide tosto come noi eravamo insieme e volle provarmi. Mi conosceva da lungo tempo, conosceva tutta la mia storia.

Fitz-Henry s'arrestò: infine riprendendo il suo discorso in un tono più basso e più serio.

— Emmelina, mia sposa — diss'egli — bisogna che sollevi il mio cuore raccontandovi tutto. Ho amato, e amato appassionatamente; era un delirio, un trasporto, un'ebbrezza; ma vi giuro sul mio onore e davanti a Dio — aggiunse giungendo le mani con fervore — che tutto è finito. Voi avete tutta la mia stima, tutta la mia ammirazione, voi lo sapete da parecchio tempo.

Fitz-Henry non aveva detto «mio amore» e Emmelina ne sentiva il bisogno.

Essa voltò la sua faccia, ma non troppo presto ch'egli non rimarcasse il cambiamento che s'era operato nella sua fisonomia, ed attirandola verso di lui, aggiunse sorridendo: — Ed anche il mio amore.

Emmelina voltò tosto gli occhi.

(Continua)

i candidati che ottennero maggior numero di voti nella votazione per il completamento della giunta. Dichiara quindi il ballottaggio fra Pejrot, Zeppa, Summonte e Prinetti, candidati alla commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali — e tra Solimbergo e Molmenti, candidati per la commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Si procede a questa votazione d ballottaggio e si lasciano le urne aperte. Si riprende la discussione sul trattato colla Svizzera.

Parla in argomento il relatore Randaccio a favore del trattato domandando che la Camera voglia approvarlo.

Quindi l'on. Giolitti presenta il progetto per l'esercizio provvisorio per 6 mesi pel bilancio 1892-93: chiede che sia dichiarato urgente e rimesso all'esame della commissione generale del bilancio; il che la Camera approva.

Poi si passa a discutere il progetto per dare facoltà al governo di applicare la clausola per il regime daziario dei vini nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Parlano Garelli e Brunetti, ambedue sostenendo l'opportunità dell'immediata applicazione della clausola.

Dopo il discorso di Brunetti si rimanda a domani il seguito della discussione sul progetto.

Biancheri proclama l'esito della votazione della quale risultano eletti i tre candidati dell'Opposizione, on. Saporito, con voti 172 — Indelli con voti 171 — Levi, con voti 168.

I candidati ministeriali ebbero Mariotti voti 165, — Boselli 164 — e Mazziotti 158.

Per la Commissione delle tariffe doganali e per i trattati riuscirono eletti Summonte con voti 168 e Zeppa con voti 164; candidati il primo di opposizione, l'altro ministeriale; ebbero quindi maggiori voti Peyrot (min.) 173, Prinetti (opp.) 156.

Per la Commissione di vigilanza sulla biblioteca riuscì eletto l'on. Molmenti (opp.) con voti 168, mentre l'on. Solimbergo (min.) ne ebbe 161.

Viene pure approvato il trattato con la Svizzera con voti 281 contro 44.

Annunziate da ultimo alcune interpellanze, si leva la seduta alle 6.40.

NOTE FIORENTINE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Firenze, 30 maggio 1892.

Il preannunzio dello scioglimento della Camera, non ha destato, nella cittadinanza, nessunissima impressione, essendo cosa aspettata da tempo.

Contro le mie previsioni, mi si dice che succederanno grandi cambiamenti nella Deputazione Toscana.... sarà, io persisto a non crederci.

—

Ierl'altro 28 *maggio* furono commemorati ufficialmente in Santa Croce, i caduti nella Battaglia di Curtatone e Montanara, che va celebre nella storia col nome di Termopili Toscana, e che avvenne il *29 maggio 1848*.

Il nostro *liberale* municipio anticipò di ventiquattro ore la cerimonia patriottica, perchè ormai Palazzo Vecchio dipende dall'arcivescovado, secondo il quale non può il popolo, in giorno di domenica commemorare i suoi prodi!

Ieri, 29, al R. Politeama Fiorentino furono distribuiti i premi agli alunni delle Scuole del Popolo, dirette dal prof. Pietro Dazzi, con intervento dell'autorità civile e di gran parte della nostra aristocrazia.

L'ordine della festa fu il seguente:

Sinfonia eseguita dal corpo musicale *Filippo Strozzi*.

Lettura dei migliori componimenti, composti dagli alunni, nell'esame finale.

Coro cantato dalle alunne della scuola professionale, musicato e diretto dalla signora Emma Corazzi, maestra delle scuole del Popolo.

Parole del diretore delle scuole.

Distribuzione dei Premi. Preghiera del *Mosè*, coro cantato dalle alunne e dagli alunni.

Si constata con piacere lo sviluppo intellettuale, la disciplina e la morale che regnano nelle Scuole del Popolo, fatica particolare di quell'uomo egregio che è l'amico Dazzi.

—

Il partito democratico, disgraziatamente minore di forze del clericale, seguendo il motto «L'unione fa la forza» si è riunito, in un sol fascio sotto la bandiera dell'*Unione elettorale liberale* ed ha fondato pure un giornale dal titolo *L'Elettore*, dietro l'esempio del Circolo Radicale di Roma, presieduto da Ettore Socci.

—

Esposizione fotografica. — Fra gli Espositori degni di nota, segnati nel mio taccuino, trovo:

Sig. Vittorio Alinari, «Segretario della Soc. fot. Ital.» Ingrandimenti fotografici, col sistema di lenti, descritto nel precedente articolo riguardante il prof. Roster.

Del Campana cav. Filippo, *Firenze* Negative su carta Gerata, fatte negli anni 1856-60.

Marzichi-Lenzi Tedaldo, *Firenze.* Fotografie al nitrato d'Abranio.

Garulli Ernesto *Corrisp. fiorentino dell' Illustrazione militare Italiana.*

French Georgina. *Venezia* Garbagnak Lamperto. *Milano* William Conper Miss; Cataldi Carlo; Golfarelli cav. Ignazio, *Direttore officina Galileo*; Pierotti Tertulliano, Krauss commen. Alessandro; Pelli-Fabbroni conte Giovanni; Granchi Oreste, *ottico-costruttore*; ecc. tutti di Firenze.

Leo Pugillo

Tristi fatti a Tirano
Due fratelli massacrati
L'eccitazione di Tirano

Si ha da Tirano (provincia di Sondrio) 26: La scorsa notte mentre i due fratelli Mazza stavano adacquando il prato, due guardie di finanza li avvicinarono domandando loro se avevano contrabbando. I fratelli risposero di no e declinarono nome e cognome, osservando anzi che la loro casa è quasi confinante colla caserma delle guardie di finanza qui in paese, per meglio constatare le loro generalità.

Le guardie ciononostante vollero perquisirli e avutane una ripulsa, dopo un breve scambio di parole, uccisero uno dei fratelli a revolverate e colpi di daga (perchè il cadavere presenta ferite di arma da fuoco e parecchie da taglio) e ferirono quasi mortalmente l'altro fratello che cercava di difendere il congiunto. A calciate di fucile gli furono fracassate ambe le braccia. Egli fu inseguito a revolverate per un bel tratto di via.

Una compagnia di alpini con baionetta innastata, quattro carabinieri col tenente, il sindaco ed il pretore partirono per la caserma della Madonna di Tirano ove si erano rinchiuse le due guardie, e preselo in mezzo per difenderle dagli eventuali attacchi, le condussero nelle carceri di Tirano.

Il prefetto di Sondrio giunse verso le 2 pom. e fu tosto fatto segno ad una imponente dimostrazione di popolo piuttosto ostile, reclamante giustizia.

E in data 27 scrivono da Madonna di Tirano alla *Provincia di Como*:

In seguito ai dolorosi fatti ieri minuziosamente narrativi, il Consiglio Comunale fu convocato di urgenza per domanda di oltre due terzi dei consiglieri. Il salone delle sedute rigurgitava; il sindaco, sig. avv. Lantieri, rende conto del fatto avvenuto.

Comparisce in questo stesso momento il Prefetto, venuto espressamente da Sondrio, e prende la parola per stigmatizzare la dimostrazione popolare, e per avvertire che annullerà ogni deliberazione del Consiglio dichiarandone la convocazione illegale. Non l'avesse mai fatto!

Urli e fischi scoppiano da tutte le parti; si grida:

— Via il prefetto, esca, alla porta. vogliamo giustizia, abbasso il difensore degli assassini!

Impossibile far tacere queste grida assordanti, provocate da un eccitamento giustificato in gran parte dalla eccezionale atrocità del fatto. Bisognerebbe che voi vi trovaste qui, conosceste i molti precedenti, le attuali vittime, per farvi una idea della strapotente indignazione che invade tutti i cuori, per il feroce, inspiegabile eccidio.

Alla inopportuna sortita del Prefetto gran parte dei consiglieri circondarono il tavolo presidenziale e inveirono violentemente contro il Prefetto stesso dicendo non esser quello il modo per acquetare una popolazione giustamente indignata, e che ciò non ostante aveva saputo contenersi dal farsi giustizia da sè. Fra i più animati erano i consiglieri Pievani, Salis e Molinari cittadini stimatissimi, amati da tutti per il loro buon cuore, la loro tranquillità, e serenità di giudizio.

Ristabilita infine un po' di calma, il Prefetto tentò di parlare, ma questa volta.... con dolcezza; senonchè i fischi e gli urli ricominciarono per acquetarsi solo quando il Sindaco riprese la parola per dire che l'adunanza valida sì, o valida no, sarà tenuta: le autorità superiori potranno poi a loro piacimento annullare le deliberazioni prese. Applausi fragorosi, interminabili accolsero le parole del primo cittadino, che rispondevano a puntino al sentimento generale.

Il prefetto, pallido, fuori di sè, non vedendo a qual altro miglior partito appigliarsi, esce prima che incominci la discussione. La sua uscita è salutata da nuovi fischi e dalle grida di: Bene! se ne vada! Tanto meglio! Non vogliamo qui difensori degli assassini!

Quando fu in istrada, il Prefetto che forse sperava di respirare più liberamente, invece trovò una immensa folla di popolo che gli fece un'accoglienza tale da rimpiangere quella ricevuta allor allora al Consiglio.

Per le vie ove passava, sempre scortato da un tenente ed un capitano dei carabinieri, la folla non faceva che fischiarlo in modo assordante, come fischiò l'ispettore di finanza, egli pure venuto espressamente da Sondrio.

Intanto al Consiglio Comunale la seduta continuava. Il sindaco propose che «i funerali della vittima, o vittime che siano; se il ferito morrà egli pure (*impressione*) siano fatti a spese del Municipio.»

Prese quindi la parola il consigliere signor Pievani che ricordò alcuni fatti che tornano assai poco ad onore del Corpo delle guardie di finanza (omicidii e assassinii) e dice che in questo Corpo c'è molto, ma molto marcio. Fu anche egli applauditissimo.

Il consigliere conte F. Salis propose di scrivere ai nostri due deputati Torelli e Cucci F. perchè si interessino presso il Ministero delle finanze, acciò la caserma delle guardie, qui a Tirano, venga levata, come pure si sopprimano le sentinelle che stazionano sui ponti. (Le due guardie appartengono precisamente a queste sentinelle).

Come è naturale, tutte queste proposte furono votate all'unanimità.

Ad onta di tutte queste dimostrazioni il paese è però — relativamente s'intende — abbastanza calma; sicchè è scongiurato il pericolo di disordini gravi, temuti dapprincipio, quando maggiore era la sovraeccitazione degl animi.

Vanno pure lodate la calma ed il sangue freddo dimostrati dai bravi soldati alpini, dagli ufficiali all'ultimo soldato: così pure dal tenente dei carabinieri e dai suoi uomini.

Tirano, 28. Oggi ebbero luogo i funerali del rimpianto Bortolo Mazza. Riuscirono oltremodo solenni. Intervennero tutte le autorità civili e militari, meno la *benemerita gialla*, e un'imponente folla.

Al cimitero furono pronunciati splendidi e commoventi discorsi dal sindaco di Tirano, dall'avvocato Lantieri e dal presidente della società operaia di Sondrio. Ordine perfetto.

E' molto probabile che il processo contro le due guardie venga tenuto alla vostra Corte d'Assise.

—

La medesima *Provincia* ha poi le seguenti informazioni in data 29 corr.:

Le guardie che compirono l'orrendo misfatto rispondono al nome di Borsi Alberto e Roberti Giovanni; il primo è di Stimigliano, (Roma); il secondo di Cersano (Brescia).

Essi non riportarono nemmeno una graffiatura, ciò che esclude ogni resistenza da parte dei due fratelli, se togli l'inginocchiarsi ed il supplicare d'aver salva la vita. Nessun indizio di collutazione e neppure un accenno all'impiego del badile, la sola arma che il Mazza, dettando prepotente l'istinto della conservazione, avrebbero potuto maneggiare.

Le guardie assassine furono tradotte di notte, sotto buona scorta di carabinieri, alle carceri di Sondrio, reputandosi assai pericoloso lasciarle qui il giorno dei funerali del povero Bortolo a cui, come vi ho telegrafato oggi, presero parte migliaia di persone.

E' generalmente molto lodato il contegno del tenente dei carabinieri, sig. Remus; si critica invece molto il prefetto di Sondrio, che però è un uomo probo, integro, al solito molto prudente in tutti i suoi atti; ha avuto torto di non conoscere l'ambiente, e di aver alla sua venuta, compreso bene la situazione. (Un nostro dispaccio da Roma ci dice che il Prefetto sarà traslocato. *N. d. R.*)

E' pure lodata molto la condotta dell'intendenza di finanza la quale appena venuto a cognizione del fatto, si dichiarò dolente dell'accaduto, promise di riferire al Ministero, di prendere provvedimenti rigorosissimi contro le guardie, e di aprire un'inchiesta rigorosa.

Secondo una corrispondenza del *Secolo*, si aggiungerebbe ai tanto orribili particolari, fin qui noti, uno eccezionalmente grave, cioè che le guardie assassine avrebbero tentato di annegare il terzo dei fratelli Mazza, il minore. Difatti il citato giornale dopo aver narrato il modo con cui avvenne l'eccidio, scrive:

«Le due belve umane, massacrarono i due inermi giovani, lasciandone uno cadavere e l'altro in fin di vita, e perchè nessun teste rimanesse della orrenda scena, rincorso ed affarrato il ragazzo, che fuggiva spaventato, lo gettarono nell'Adda, le cui acque, di questi giorni, si sono molto ingrossate.

«Ma una buona stella doveva vegliare sulla sorte del poveretto, che fra molti stenti riusciva, verso le 3 ant., a guadagnare la opposta ripa, ed a recare così, fra un'ansia la più febbrile, la triste notizia al genitore!»

Francia e Spagna

Dopo lunghi e difficili negoziati, i quali parvero più volte sul punto di rompersi, i Governi di Francia e Spagna si sono accordati sopra un *modus vivendi* che deve por fine alla guerra doganale tra i due paesi. E' noto che dal 1. marzo 1892 Spagna e Francia s'applicano reciprocamete la loro più alta tariffa, con iattura reciproca.

Il maggior danno, però, deve sperimentarlo la Spagna, poichè è lei che cede, consentendo a ribassare i dazi della sua tariffa minima ineressanti i prodotti francesi.

L'accordo è basato sulla scambievole concessione della tariffa minima; la Francia concede la sua alla Spagna, la Spagna la sua alla Francia, ma con la importante modificazione accennata. E' vero che la tariffa minima spagnuola è più alta della francese, cosicchè si può dire che il Governo di Madrid, inducendosi a mitigarla, fa semplicemente opera d'equità.

Ad ogni modo, l'orgoglio castigliano s'è piegato davanti alla necessità economica, poichè don Antonio Canovas deve aver rabbrividito al pensiero di lasciar sopravvenire la stagione delle vendemmie senz'aver riaperto alle uve e ai vini di Spagna il loro più largo e lucroso mercato. E non sì tosto egli prese la risoluzione di modificare la tariffa minima per le merci francesi, l'accordo commerciale tra Madrid e Parigi si trovò fatto.

Indirettamente esso influisce sfavorevolmente sulla nostra importazione in Francia. poichè, sebbene il regime della tariffa massima francese sia per noi migliore del regime di guerra vigente prima, verremo, nondimeno, a trovarci in isvantaggio in confronto della Spagna che s'è assicurata il più benigno trattamento che la Repubblica può accordare.

La conclusione del *modus vivendi* franco-ispano può per avventura agevolare intelligenze d'ugual natura tra i due paesi della duplice tariffa e gli altri. La Spagna, una volta entrata nella via delle concessioni, dovrebbe avere poca difficoltà a intendersi con gli Stati coi quali ha potuto prolungare sino al 30 giugno i trattati scaduti il 29 febbraio. Questi si lagnano della malavoglia e dei cavilli del Governo madrileno e un d'essi, l'Inghilterra, ha sospeso le trattative e minacciato, per bocca di lord Salisbury ad Hastings, la Spagna di rappresaglie qualora applicasse la tariffa di rigore alle merci brittaniche.

Ora, il mercato inglese è pure prezioso per la Spagna. Al postutto, il sistema delle convenzioni di commercio, in una o in altra forma, sembra pur quello a cui gli Stati dovranno ricorrere ancora come al migliore.

I paesi centrali d'Europa vi si sono attenuti e il loro esempio sarà efficace La Francia, che v'ha rinunziato, va facendo della sua libertà economica un esperimento che ferse la persuaderà del suo errore.

I sottosegretari di Stato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che nominano Rosano a sottosegretario dell'interno — Nocito alla giustizia — Lanzara alle finanze — Fagiuoli al tesoro — Ronchetti all'istruzione — Sani ai lavori — Di San Giuliano all'agricoltura — e che confermano Carenzi alla guerra e Corsi alla marina.

Un processo ecclesiastico

Giorni sono la Sacra Congregazione del Concilio trattò un importantissimo processo per lo scioglimento di matrimonio tra un ricchissimo signore ungherese ed una signorina austriaca. Lo sposo — confortato dalla prova testimoniale della consorte — asseriva di non avere avuto con essa alcun contatto. Sostenne valorosamente la tesi per la nullità del matrimonio l'avvocato canonico Menghini, il quale presentò alla Congregazione una elaborata memoria.

La maggioranza però dei cardinali, che componevano la Congregazione, respinsero la domanda di scioglimento del matrimonio, malgrado che il povero signore offrisse alla sposa 300 mila franchi. La deliberazione della Congregazione del Concilio in questa causa è oggetto di vivacissimi commenti negli uffici ecclesiastici.

Quello che sanno fare i francesi
e quello che sappiamo fare noi

Scrivono da Tunisi:

«La sfiducia, che ho trovato a Tunisi nella nostra colonia, si ripercuote nelle altre città della Reggenza, e non può essere differentemente, quantunque bisognerà pure che gl'italiani, i quali trovano qui lavoro e traffico, si adattino al nuovo stato di cose. Le querimonie sono inutili e non mutano una condizione di cose avvenuta col timbro dell'Europa.

Trovai a Sfaxi sopra circa 27 mila abitanti che contano appena duecento francesi, e vicino ad essi un duemila italiani, altrenti maltesi ed il rimanente arabi ed ebrei.

I francesi vi hanno aperte magnifiche scuole maschili e femminili; le seconde sono affidate alle cure delle sorelle di S. Giuseppe e le trovai frequentate da circa 300 allieve, delle quali appena una cinquantina francesi; le altre italiane e maltesi e qualcuna anche ebrea. Di scuole italiane nessuna.

In addietro ve n'erano alcune private; poscia il Governo italiano fittò a Sfax una bellissima casa per istituirvi le scuole femminili e maschili.

La colonia era giuliva, arrivarono i maestri e le maestre, giunse il materiale scolastico; si era per aprire le scuole, quando nell'aprire dell'anno scorso la politica delle economie a qualunque prezzo, trionfando costì, si ordinò all'agente consolare di rimandare in Italia maestri e materiale, di pagare una annata di fitto e sciogliere il contratto.

La religione che non perdona

Berlino, 28. Quantunque il borgomastro Forckenbeck non avesse nè chiesti i sacramenti, nè date disposizioni per i funerali, il genero desiderava che il clero assistesse ai funerali. Il prevosto Jahnel ne domandò l'autorizzazione al vescovo Kopp. Questi la negò col pretesto che il Forckenbeck fu un cooperatore inpenitente delle leggi di maggio Verrà seppellito nel cimitero protestante.

L'avvento di Crispi?

Telegrafano da Roma all'*Indipendente* di Trieste:

Tra le voci che corrono raccolgo questa importante e insistente del prossimo avvento di Crispi al potere.

Il gabinetto Giolitti, prima di presentarsi agli elettori si ricomporrebbe con l'entrata dei capi di Sinistra Crispi e Zanardelli. Le elezioni si farebbero col loro nome sulla bandiera del governo.

Un piroscafo italiano che manda a fondo 6 barconi

Si ha da Bordeaux che il piroscafo italiano «Teixio», entrando nel porto, fece sommergere 6 barconi carichi. Una donna ed un fanciullo annegarono. Il «Teixio» rimase incolume.

Incidente alla frontiera Russo-Prussiana

Telegrafano da Berlino che è avvenuto un grave incidente alla frontiera russa.

Le guardie doganali russe cercarono d'impadronirsi sopra il territorio prussiano, a circa due mila passi dal confine, di una quantità di casse di thè, appartenenti, al possidente Storoft.

Questi ed i suoi uomini difesero a mano armata la propria merce.

Avvenne una pugna serissima. Due persone rimasero ferite gravemente. Storoft ebbe la peggio. Il thè fu trasportato dai soldati russi di là dal confine, e lo suddivisero fra loro.

Il Governo prussiano ordinò una severe inchiesta in proposito,

Un incidente al treno reale

Il *Progresso* di Piacenza racconta il seguente accidente capitato al treno reale che conduceva sabato a Milano il Re, e che si fermò per qualche tempo in quella stazione:

«Un gravissimo inconveniente accadde nel treno reale, inconveniente che poteva essere causa di seri danni, e che ritardò alquanto la partenza del treno medesimo.

Alla carrozza reale n. 6 si riscaldò l'asse di una ruota a sinistra sul davanti. Ne usciva un fumo denso. Il personale di servizio, con lodevole attività, corse a gettare secchi d'acqua sull'asse infiammato; ma fu d'uopo staccare la carrozza e trascinarla sopra un altro binario.

Raffreddato l'asse, la carrozza fu inviata nel pomeriggio a Milano, con altro treno.»

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 maggio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	31 magg. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.6	753.4	752.7	752.0
Umidità relativa	60	45	77	44
Stato del cielo	misto	sereno	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SW	—	SW
Vento (vel. k.	0	4	0	7
Term. cent. .	26.0	29.4	22.0	24.8

Temperatura (massima 31.8, minima 17.5)

Temperatura minima all'aperto 16.1

Telegramma ...
ficio centrale di R...
pom. del giorno 30 ...
Venti deboli spec...
qualche leggero t...
lungo Appennino c...
Dall'Osserv...

Munici...

Nell'interesse ...
nale e per rigua...
ed al buon costu...
segue:

1. Il bagno e...
messi presso la ...
detta di Palma, ...
tocorrente al po...
cisamente in qu...
la casa n. 28.

2. Il bagno ...
permessi nei ca...
Roggie, che att...
Comune, ovvero ...
seggi pubblici ...

3. Chiunque ...
tare deve esser...
da adatti indu...

Le contravve...
sposizioni saran...
legge.

Dal Municipio ...

Il sinda...

Collettori...
vris. La spet...
della Provincia ...
minciando dal ...
aperta una C...
classe nel sub...
vizio di accetta...
raccomandate.

Friulani ...
L'egregio nos...
tore Andrea F...
d'*argento*; V...
limbergo, mat...
di rame.

Raccolt...
Diamo qui ...
prossimative s...
desunte dalla ...
Prefettura e ...
stero d'agric...
mercio.

Il primo nu...
alla quale si ...
ettari; il seco...
tenuto in me...
di frutti fresc...
complessivo ...
freschi.

Ampezzo
Cividale
Gemona
Maniago
Moggio
Pordenone
S. Pietro al ...
Spilimbergo
Tarcento
Tolmezzo
Udine

In tutta l...
con una medi...
5.95 e quindi ...
ivo di quinta ...
di qualità ot...
buona per qu...
232; cattiva ...

Il raccolto ...
troppe piogg...
degli uragani ...
delle nebbie ...
cadere le fog...

Elezion...
i...

Castions...

Egregio s...
del «G...

Un elettore ...
atto inserire ...
italiano un ...
Non sta nelle ...
ere quel pe...
delle buone ...
istico, fece ...
versi elettori, ...
chi era quasi ...
da ciò il rit...

Facciamo ...
ilezza di V...
irla nel pro...
a Lei diretto...
Sig. elettore ...

Ella, o ver...
ce nella sce...
ostegno dell...
enderle giu...
verità le sfu...
gone degli e...
ervandosi la ...
essa, raffig...
mbardia e ...
sti gli odii ...
lla spada, ...
bbero la p...
nsacrato a ...
Legnano, e...
bbliche ital...
e non semp...
onso delle ...
attaglia Ella ...
re non trov...
osta a pian...

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30:

Venti deboli specialmente intorno ponente qualche leggero temporale Valle Padana e lungo Appennino centrale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Avviso

Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa n. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini di legge.

Dal Municipio di Udine, 28 maggio 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

Collettoria postale in Chiavris. La spett. Direzione delle Poste della Provincia ci comunica che incominciando dal 1° giugno p. v. verrà aperta una Collettoria postale di 2ª classe nel suburbio di Chiavris col servizio di accettazione e distribuzione delle raccomandate.

Friulani premiati a Palermo. L'egregio nostro concittadino, lo scultore Andrea Flaibani ottenne *medaglia d'argento*; Vecchi Alessandro da Spilimbergo, materie alimentari, medaglia di rame.

Raccolto delle castagne.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative sul raccolto delle castagne, desunte dalla statistica compilata dalla Prefettura e testè approvata dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica la superficie alla quale si è estesa la coltivazione in ettari; il secondo indica il prodotto ottenuto in media per ettaro in quintali di frutti freschi; il terzo il prodotto complessivo pure in quintali di frutti freschi.

Ampezzo	10	5.10	51
Cividale	1107	5.18	5739
Gemona	363	5.55	2015
Maniago	40	3.75	150
Moggio	1	7.—	7
Pordenone	21	2.19	46
S. Pietro al Natis.	579	8.93	5170
Spilimbergo	161	2.27	365
Tarcento	721	6.17	4450
Tolmezzo	49	4.45	218
Udine	3	11.33	34

In tutta la Provincia Ettari 3089 con una media per ettaro di quintali 5.95 e quindi con un prodotto complessivo di quintali 18370. Il prodotto riuscì di qualità ottima per quintali 2129; buona per quintali 8460; mediocre per 7232; cattiva per 549.

Il raccolto fu scarso in causa delle troppe pioggie alla fioritura e dopo, degli uragani con grandine in Agosto, delle nebbie e crittogame che fecero cadere le foglie anzi tempo.

Elezioni Amministrative in Provincia

Castions di Strada, 29 maggio 1892.

Egregio sig. Direttore del « Giornale di Udine ».

Un elettore di Castions di Strada ha fatto inserire nel n. 117 del *Cittadino Italiano* un articolo che ci riguarda. Non sta nelle nostre abitudini di leggere quel periodico; e l'autore ignaro delle buone usanze del galateo giornalistico, fece recapitare il giornale a diversi elettori, senza mandarne copia a chi era quasi direttamente interessato. Da ciò il ritardo nella risposta.

Facciamo appello pertanto alla gentilezza di V. S. affinchè voglia inserirla nel prossimo numero del Giornale a Lei diretto, ringraziandola del favore.

Sig. elettore del «Comitato dell'Ordine»

Ella, o vero dire, non fu molto felice nella scelta delle argomentazioni a sostegno della sua tesi. Dobbiamo però renderle giustizia, e riconoscere che la verità le sfuggì dalla penna nel paragone degli eroi di Pontida; in cui riservandosi la parte di Federigo Barbarossa, raffigurò in noi i popoli della Lombardia e della Romagna, che deposti gli odii e le gelosie, una mano alla spada, l'altra tesa ai fratelli, conobbero la potenza dell'unione. Il patto consacrato a Pontida fruttò la vittoria di Legnano, ed il consolidamento delle repubbliche italiane. Badi, signor Elettore, che non sempre è dato conoscere il responso delle urne; se nel giorno della battaglia Ella fosse destinato a soccombere non troverà una sola Beatrice disposta a piangere la sua sconfitta.

Ella tenta insinuare che la nostra è l'unione di pochi *signori* e *signoruzzi*, da contarsi sulle dita; mentre sono a noi fratelli quei buoni artisti e quei bravi agricoltori, di cui Ella tenta sfruttare la buona fede, eccitando nei loro animi semplici ed onesti, le più violenti passioni.

I signori cui Ella accenna, hanno sempre rispettata e protetta la classe degli agricoltori, non l'hanno mai oppressa nè tiranneggiata, nè munta. Ma, valendosi del sussidio della scienza pel miglioramento dell'agricoltura, non tralasciarono e coll'esempio, e col consiglio illuminato, e colle disinteressate antecipazioni, di sovvenirli nei bisogni e di procurare il loro benessere.

La nostra unione non può piacere al « *Comitato dell' Ordine* » che vede in tal modo distrutta l'opera sua, per tanti anni rivolta a seminare la discordia all'ombra di quella santa religione, da tutti qui rispettata, e della quale spesso si valse, per soddisfare le sue sfrenate ambizioni ed il suo personale interesse.

E' ancora scolpito nella mente dei Castionesi il ricordo di quei giorni sciagurati in cui, appunto nel nome di questa religione, molti di essi furono eccitati a ribellarsi alla legge. Diecisette famiglie vennero piombate nella costernazione e nel lutto; mentre gli astuti sobillatori, restarono impuniti, perchè seppero nascondersi nelle tenebre, e strisciare nel fango, come i pipistrelli ed i rettili.

Ella pretende insegnarci che « *colla verità non si governa.* » Questo vangelo non trova proseliti fra noi, che abbiamo il culto del vero come di emanazione divina. Noi pensiamo coll'illustre italiano, che « *la miglior astuzia sta nell'essere onesti.* » Infatti, sulla china sdrucciolevole della menzogna, il di Lei partito scese ad un punto vergognoso e ridicolo. Fece credere ai suoi aderenti, che solo cinque erano gli elettori stati radiati dalle liste, mentre gli era troppo noto, che la Giunta Amministrativa ne aveva cancellati quarantaquattro!

Per altri, i quali avevano fatto naufragio, il così detto « *Comitato dell'ordine* » spudoratamente insinueva alla Giunta, che sapevano leggere e scrivere; ed ora si trova sbugiardato da quegli stessi elettori, che negli atti pubblici ebbero ripetutamente a dichiararsi analfabeti.

L'accusa di aver inventati e falsificati i Registri scolastici, non è partita da noi, che ci siamo limitati a dichiarare che tali documenti non esistevano negli Archivii del Comune; cosa questa, che venne poi ufficialmente confermata dal sopraintendente scolastico e dal sindaco, il quale però non deve confondersi col Reverendo Assessore che legalizzò i certificati di superato corso elementare inferiore. Fu la Giunta Amministrativa che per accertarsi della attendibilità dei certificati, esibiti dai controricorrenti, volle vedere su' quali basi furono rilasciati; richiamò i registri, nè ci volle una attenta disanima per dichiararli *privi di serietà e non meritevoli di credibilità.*

Ella dice di ritornare sull'argomento; ci ritorni, e creda che ci farà molto piacere.

Un altro elettore

Fiera di S. Canciano. Giorno 30. Stante la molteplicità dei lavori campestri accumulati in questi ultimi giorni perchè le pioggie prima d'ora impedirono d'attendervi, arrogasi anche l'allevamento dei filugelli, tutto ciò contribuì alla fiacchezza del mercato bovino.

Non vi erano che tre negozianti forestieri, gli altri erano tutti provinciali, e ad eccezione di molti vitelli acquistati dai forestieri, tutta l'altra roba si comperò dai nostri terrazzani. In generale notossi qualche rinvilio nei valori.

Si contarono: buoi 144, vacche 356, vitelli sopra l'anno 80, sotto l'anno 270.

Andarono venduti approssimativamente: 51 buoi, 100 vacche, 35 vitelli sopra l'anno, 130 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi nostrani al paio L. 712, 776, 868, 900, 950; buoi slavi al paio Lire 478, 556, 648.

Vacche nostrane a L. 209, 227, 270, 346, 350; vacche slave a L. 90, 100, 110, 118, 125, 140.

Vitelli sopra l'anno a L. 150, 160, 177, 185, 190, 195.

Vitelli sotto l'anno L. 75, 83, 102, 105, 107, 122, 145, 162.

—

V'erano 196 cavalli e 22 asini. Andarono venduti circa 10 cavalli e 7 asini. Si conchiusero contratti ai seguenti prezzi: cavalli a L. 40, 83, 117, 185; asini a L. 14, 17, 27, 36, 41.

Avviso

Il sottoscritto Curatore del fallimento Madrassi continuerà in Gemona l'asta dei mobili di casa e stoviglie nel giorno 4 Giugno 1892.

AVV. L. PERISSUTTI

A proposito d'un annunzio. Mesi addietro abbiamo annunciato, la presentazione di una denuncia per fatti addebitati a due persone di Palmanova. Fu proprio un puro annuncio di cronaca che riguardava soltanto il fatto materiale della presentazione della denuncia.

Apprendiamo ora con piacere e per debito di cronaca registriamo che il Tribunale di Udine « ha dichiarato non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato a carico dei due sunnominati individui, e in pari tempo ha iniziato un processo per calunnia contro chi ebbe materialmente a denunciarli, procedendo anche all'arresto del colpevole.»

Tanto in omaggio all'imparzialità che noi usiamo con tutti e verso tutti.

Minaccie di morte. In Andreis di Claut venne denunciato all'Autorità giudiziaria P. P. per aver minacciato di morte con fucile Giovanni Stella e figlio Daniele i quali evitarono conseguenze richiudendosi rapidamente in casa loro. Le cause sono attribuibili a diverbio per futili motivi.

Furto di formaggio. I reali carabinieri denunciarono Z. B. di Pavia d'Udine siccome indiziato autore del furto di 7 chilogrammi di formaggio del valore di lire 18 in danno di Vittorio Bruggio.

Vandalismo. Ignoti vandali in Faedis tagliarono tralci e danneggiarono 15 piante di viti causando al proprietario march. Benedetto Mangilli un danno di lire 10.

AVVISO

La Ditta C. Nigg e Comp. assuntrice del negozio fratelli Tellini continuerà la liquidazione della merce fino al 31 corr. all'ingrosso ed al minuto col ribasso del 40 0[0 sul prezzo di costo

Catastrofi spaventevoli

A Wellington nel Kansas (Stati Uniti) cinquecento persone rimasero vittime di un terribile ciclone.

Sulla « Wellington avenue », il corso principale della città, la rovina è completa. Parecchie case sono diroccate.

Molte persone morirono fra orrendi strazi, in seguito ad un incendio causato da una fuga di gas.

L'oro al Paraguay

Notizie da Buenos-Ayres recano che l'oro ha raggiunto nel Paraguay un prezzo favoloso; 100 pezzi d'oro valgono 800 pezzi di carta. E il Governo emetterà un milione di piastre in carta, emissione autorizzata dal Congresso.

Un' altra vitalina

E' noto come qualche tempo fa, il celebre scienziato *Brown-Sèquard*, annunziasse il risultato dei suoi studi speciali, secondo il quale, all'uomo esausto per malattia o per età, era ridonato il vigore giovanile.

Ora il *Brown-Sèquard* ha intrattenuto su la sua scoperta l'Accademia delle scienze la quale gli ha prestato vivissima attenzione, giustificata dal fatto che il celebre dottore, ha dimostrato in se stesso, l'effetto del suo rimedio.

Come si sa, il suo sistema di cura consiste nella iniezione di un liquido nel quale sono in sospensione degli organi speciali e intimi di un agnello, di un porcellino da latte, di un coniglio, di una scimmia o di qualunque altro mammifero.

Tra gli esempi citati da Brown Sèquard vi è quello di un uomo di 80 anni affetto da paralisi e atoni di organi essenziali alla vita. Dopo qualche iniezione di questo liquido, esso ricuperò le sue forze in meno di otto giorni.

Un altro — seguita il Brown-Sèquard — di minore età, ma quasi moribondo, restava permanentemente a letto. Dopo poche inoculazioni, le forze gli tornarono come per incanto; dopo 15 giorni andava al Bosco a cavallo, e, dopo una cavalcata di molte ore, tornava in città senza risentire alcuna stanchezza.

Oggi — dice il B. Sèquard — sta *così bene* che la famiglia ha proibito al medico di continuare la cura (*ilarità*).

Cita altre 20 osservazioni dalle quali risulta che il suo metodo ha sempre prodotto un ravvivamento delle funzioni animali, vitali e intellettuali. Non si tratta di un rimedio terapeutico propriamente detto, ma di un energico eccitante del midollo spinale, del cervello, dei muscoli.

Sarebbero state fatte finora 20,000 iniezioni tutte seguite da buon successo.

Pare che prossimamente il professore voglia parlare dell'applicazione della sua cura alla tubercolosi e alla atassia locomotrice.

In presenza di questi fatti molti dei quali sono garantiti dalle autorità mediche più attendibili, nessuno può prevedere l'avvenire riserbato al metodo del Brown-Sèquard.

Checchè se ne pensi, tuttavia, se bene il valente professore non abbia detto in questa seduta di aver esperimentato su sè stesso, i più scettici dovettero ammettere che il suo stato di salute, molto compromesso, l'anno passato, è quest'anno molto più fiorente.

Chi vivrà, vedrà!

Telegrammi

Il cholera nelle Indie

Bombay, 30. A Srugar (?) in quattro giorni furonvi 1731 casi di cholera e 990 decessi

Londra, 30. Il *Times* ha da Teheran: Il cholera continua a infierire nel Mechel.

La seconda giornata del corso dei fiori
La carrozza della Regina premiata

Roma, 30. Splendido riuscì quest'oggi il corso dei fiori.

La folla però era minore, ma maggiore l'eleganza, che non la volta scorsa.

La Regina che intervenne alla festa era accompagnata dalla principessa Pallavicini e dal marchese Guiccioli. Era tutta vestita di bianco con un cappello di paglia a nastri e fiori.

Tutta la carrozza era adorna di garofani, di margherite e di orchidee.

La carrozza della Regina ebbe il primo premio.

Disordini scolastici a Berlino

Berlino, 30. Alcuni giornalisti socialisti recaronsi al penitenziario di Plötzensee per scontarvi sei mesi di carcere, cui vennero condannati in seguito alle ultime manifestazioni.

Alcune centinaia di socialisti li accompagnarono.

La polizia fu costretta due volte a sguainare le sciabole e disperse il corteo facendo uso delle armi. Vi furono parecchi feriti leggermente.

Alessandro III. e Guglielmo II.

Vienna, 30. La *Politische Correspondenz*, ha da Copenhagen:

Lo czar recherassi giovedì mattina a Kiel ove conferirà con Guglielmo.

Dopo essersi fermato un'ora lo czar ripartirà arrivando a Fredensborg nella notte.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE			
Cinquantino	L. 11.—	11.20	All'ett.
Granoturco	» 12.—	13.—	»
Giallone	» 13.10	13.50	»
Frumento	» 23.50	24 25	»
Segala	» 14.70	14.80	»
Semigiallone	» 13.15	13.30	»
Orzo brillato	» 30.—	—.—	»
FRUTTA			
Ciliege	L. 15.—	25.—	»
LEGUMI			
Patate	» 0.32 a	0.35	al kilo
Fagiuoli del piano	» 14.—	15.60	quint.
Piselli	» 14.—	25.—	»
Asparagi	» 45.—	50 —	»
Fagiuoli alp.	» 25.—	30.—	»
Articiocchi	cent. —.04	—.05	l'uno
UOVA			
Uova	L. 4.50 a	4.60	al cento
BURRO			
Burro del piano	L. 1.60 a	1.70	al kilo
Burro del monte	» 1.75 a	1.80	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
fieno dell'Alta I qual.	L. 5.40	5.60	al quint.
fieno dell'Alta II »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa I »	» 0.—	0.—	»
fieno della Bassa II »	» 0.—	0.—	»
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»
Paglia da lettiera	» 5.—	0.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.15	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.—	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	7.40	—.—	—.—

POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli »	» 1.10 a	1.20	»
Oche vive	» 0.70 a	0.85	al kil.
FOGLIA DI GELSO			
Con bastone	L. 5.—	L. 7.—	al quint.
Senza bastone	» 8.—	» 21.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 maggio 1892

	30 mag.	31 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.—	94.25
» fine mese aprile	94.05	94.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.1/2
» 3% Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	482.—	481.—
» » » 4 1/2	487.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1320.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	660.—	669.—
» » Mediterranee	520.—	524.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.25	103.1/4
Germania »	127.1/4	127.1/4
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.60	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.90	91.23
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ferma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

CUPROZOLFINA

Marchio di fabbrica

depositato a termini di legge

--- Polvere anticrittogamica --- efficacissima per combattere la *Peronospora* --- specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* --- sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI -- TREVISO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali, — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende presso il « Giornale di Udine »

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno di ferro vuoto, con asta alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis** a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

SARTORIA INGLESE
G. MIORIN
UDINE — VIA BARTOLINI, 4 — UDINE

STOFFE d'ogni genere - ultime novità - specialità Inglesi - TAGLIATORE sistema Inglese - Premiato con medaglia d'oro

Confezione abiti di lusso per Uomo e paltoncini per Signora - Confezioni abiti di confidenza - Finitezza nel lavoro Fodere finissime - Esattezza nella consegna.

PARTICOLARI FACILITAZIONI NEI PREZZI

ABITI CONFEZIONATI — Vestiti Completi - Soprabiti - Calzoni - Gilets Fantasia — **PREZZI ECCEZIONALI**

SPECIALITÀ — ORBACCIO SARDO per abiti da CACCIA — **SPECIALITÀ**
Tessuto in sola LANA e impermeabile - Durata illimitata

ASSORTIMENTO IN

CAMICIE bianche e colorate — POLSI e COLLI ultime novità — PETTI di camicia bianchi e colorati — CRAVATTE di assoluta novità, comuni e finissime — FOULARDS per tasca e per collo — BRETELLE IGIENICHE per calzoni — VESTITINI di stoffa e a maglia — BERRETTI da viaggio — BASTONI ebano — FLANELLE ecc. ecc.

IMPERMEABILI a pipistrello di paramatta nero o ad ulster o soprabito di cheviot inglese fantasia.

NOVITÀ VARIE

N. B. Si spediscono CAMPIONI in Provincia dietro richiesta, purchè venga in questa accennato al PREZZO — COLORE — GENERE.

BLYSS

A LIRE **1.50** LA BOTTIGLIA

VENDESI AL UFFICIO DEL GIORNALE DI UDINE

BLYSS è un lucido che serve a pulire le scarpe bianche.

VOLETE LA SALUTE?!

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Esigere marca di Fabbrica HÉRION — diffidare dall'imitazione

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA
Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all' Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891
Premiato all'Esposizione Naz. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata, in rosso-rame con impresso ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

BLYSS

LUSTRO che serve a pulire le scarpe bianche d'estate. - Si vende al nostro Ufficio a lire 1.50 il flacon.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.

OTTIMO RICOSTITUENTE
PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in Inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti